



Alla **Provincia di Fermo**

Viale Trento, 113

63900 Fermo (FM)

**Pec:** [provincia.fm.ambiente@emarche.it](mailto:provincia.fm.ambiente@emarche.it)

e pc: [provincia.fm.ambiente@emarche.it](mailto:provincia.fm.ambiente@emarche.it)  
[comune.torresanpatrizio@postcert.it](mailto:comune.torresanpatrizio@postcert.it)  
[comune.monteurano@emarche.it](mailto:comune.monteurano@emarche.it)  
[regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it](mailto:regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it)  
[arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)  
[dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it](mailto:dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it)  
[unmig.roma@pec.mise.gov.it](mailto:unmig.roma@pec.mise.gov.it)  
[com.pres.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.pres.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it)  
[samambiente@pec.it](mailto:samambiente@pec.it)  
[segreteria.ministro@minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@minambiente.it)  
[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)  
[provincia.fermo@emarche.it](mailto:provincia.fermo@emarche.it)  
[presidente@regione.marche.it](mailto:presidente@regione.marche.it)  
[presidente@regione.marche.it](mailto:presidente@regione.marche.it)  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

## **Presentazione di osservazioni relative alla VIA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto, sotto indicato:

**Variante in corso d'opera al progetto approvato con Det. Dir. N.342 RG - 42 RS del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per la produzione di biometano e ammendante compostato misto presso località San Pietro Comune di Torre San Patrizio.**

### **TESTO DELL'OSSERVAZIONE**

#### **Premessa**

Torre San Patrizio è un paese di circa 2000 abitanti, su un'estensione di circa 12 mila metri quadrati. Da anni tra i paesi più virtuosi delle Marche e d'Italia in termini di riciclo, con quasi l'80% di raccolta differenziata, producendo secco pro capite per circa 60 kg annui, siamo tra i pochi prossimi al raggiungimento degli obiettivi della direttiva europea 851/2018 (che prevede entro il 2035 l'obiettivo minimo del 10% dei rifiuti urbani da conferire in discarica).

Non ci risultano meccanismi che premiano tali risultati in termini di tassazione, né per la Tari né per l'Ecotassa. Per contro sono decenni che a forza di iter, varianti e approvazioni il nostro piccolo territorio, ed in particolare la località San Pietro, è letteralmente martoriato con il benessere di tutti gli enti. Territorio dove il centro abitato più prossimo si trova a meno di un km dagli impianti; dove sono presenti aziende agricole, aziende certificate "bio", agriturismi, strutture ricettive e a poco più di un km sorgerà l'unico ospedale di tutta la provincia.

Territorio il cui paesaggio è prevalentemente collinare, con crinali e campi coltivati e piccoli borghi e non zone periferiche industriali di grandi centri urbani con rete stradali ad alta densità di circolazione. Il nostro equilibrio ambientale e paesaggistico è già ampiamente alterato e la qualità della vita già compromessa, a causa dell'elevato numero di impianti realizzati, o in fase di realizzazione, in località San Pietro.

Elenco degli impianti cumulativi impattanti presenti in contrada San Pietro, Torre San Patrizio.

1. Una preesistente discarica consortile interrata in gestione post mortem.
2. Una discarica di 119.000 mc, ampliata nel 2018 per 380.000 mc, per un totale di 499.000 mc in cui confluiscono per l'80% rifiuti speciali non pericolosi. Gestione privata 100%.
3. Un allevamento intensivo suinicolo con 4mila capi adulti a cui si sommeranno altri 2mila capi (progetto di ampliamento approvato nel 2020). Gestione privata 100%.
4. Impianto per la produzione di biogas da materia di scarto proveniente da allevamento di cui sopra. Gestione privata 100%

Elenco degli impianti di trattamento rifiuti organici autorizzati e in via di autorizzazione nella provincia di Fermo:

1. A Fermo, in contrada San Biagio è attualmente autorizzato e in uso, con AIA n. 97/VAA del 21 Ottobre 2011, un impianto di compostaggio con una potenzialità di trattamento (R3) pari a 22.500 t/anno.
2. A Fermo, sempre in contrada San Biagio, progetto presentato in data 01.12.2016 per la realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici per la produzione di biogas con cui si genererà biometano. Potenzialità di trattamento. 35.000 t/anno.
3. A Torre San Patrizio, contrada San Pietro, un progetto per la realizzazione di un impianto di compostaggio già autorizzato dalla Provincia di Fermo e dalla Provincia di Ascoli Piceno con D.D. n. 214/SA dell'1 ottobre 2008, con una potenzialità di trattamento pari a 20.000 t/anno.
4. **VARIANTE IN CORSO D'OPERA** al progetto approvato con Det. Dir n. 342 e RS n. 42 del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto **l'impianto ha una capacità di trattamento in digestione anaerobica di 50.000 tonnellate/anno** per una produzione di biogas prevista pari a circa 7.000.000 Nm3/anno.

Le valutazioni relative ai fabbisogni di compostaggio dei rifiuti organici raccolti nel territorio, nelle previsioni di Piano, sono direttamente connesse al quantitativo totale della previsione di FORSU e del Verde stimati raccolti nel territorio di Fermo, che ammontano complessivamente a

- 24.278 t/anno al 2020 nello Scenario di Piano;
- 24.971 t/anno al 2032 nello Scenario di Piano.

Pertanto non si prospettano variazioni significative dei fabbisogni nel lungo periodo (dal 2020 al 2032).

***“Sulla base delle iniziative oggi in sviluppo a cura dei gestori si segnala il profilarsi di in offerta di trattamento ben superiore agli effettivi fabbisogni. Il surplus è pertanto nell’ordine di 30.000 tonnellate/anno” [Fonte: ATA RIFIUTI –ATO 4 FERMO Piano d’ambito di Gestione dei rifiuti ATO 4 Fermo - Documento preliminare]***

Tutto ciò premesso

elenchiamo i motivi per cui il riteniamo che il progetto non possa essere approvato, o perlomeno debba essere riconsiderato:

- **CUMULO DI IMPIANTI IN CONTRADA SAN PIETRO.** Compito delle istituzioni deve essere la tutela ambientale complessiva, deve necessariamente intervenire laddove sia palese uno sfruttamento e la penalizzazione a tempo indeterminato del territorio; deve intervenire per evitare concentrazioni inopportune attraverso la regolamentazione di distanze minime tra discariche esistenti e nuovi impianti. Ciò va regolato nei piani d’ambito previsti e mai applicati attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, che tenga realmente conto del crescente e inaccettabile disagio degli stessi:
  - ✓ Impatto da **emissioni odorigene**, dato dalla combinazione di più sostanze, che generano cattivi odori a volte insopportabili e nauseanti;
  - ✓ Spropositato **traffico di mezzi pesanti (e maleodoranti)** sia in entrata che in uscita per il trasporto della materia prima con incremento dell’inquinamento da polveri sottili (PM10) e acustico, oltre alla notevole usura del manto stradale (a carico dei contribuenti del Fermano).
  - ✓ Impatto negativo sul **paesaggio** collinare ed **imbruttimento del territorio**;
  - ✓ Reale timore che possa essere un attacco ed un pericolo per nostra **salute**;
  - ✓ Oggettivo danno economico dovuto alla svalutazione delle nostre proprietà.
- **RISPETTO DEI PRINCIPI DI PROSSIMITÀ’ E AUTOSUFFICIENZA.** Come stabilito all’art. 182-bis del testo unico ambientale, frutto del recepimento dell’art. 16 della direttiva europea 98/2008, necessario perseguire strategie volte all’individuazione dei fabbisogni specifici di smaltimento e trattamento della frazione organica per ambito territoriale ottimale, tenendo conto di previsioni idonee sulle quali calibrare le capacità degli impianti limitando le distanze dal luogo di produzione. Sempre la direttiva europea promuove azioni che limitino la produzione di rifiuti organici, spingendo verso il compostaggio domestico soprattutto nei territori scarsamente popolati come il nostro, infatti la provincia di Fermo al 97° posto su 107 province italiane per dimensione demografica.

**Essendo Il piano preliminare d'ambito redatto nel 2017, non tiene conto della variante in corso d'opera al progetto oggetto delle presenti osservazioni, per cui Il surplus del fermano passerebbe da 30.000 a 60.000 t/a, che si andrebbero a reperire necessariamente nel territorio extra-provinciale per un corretto funzionamento degli impianti, venendo meno al principio sopra elencato.**

- **PIANO D'AMBITO MANCANTE ED ESUBERO DEGLI IMPIANTI .**

La LEGGE REGIONALE 12 ottobre 2009, n. 24 - Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, enuncia ai seguenti artt:

**Art. 3** "Le Province esercitano le funzioni di cui all'articolo 197 del d.lgs. 152/2006 e in particolare:

a) individuano, sulla base del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) e del piano regionale di gestione dei rifiuti, le aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, sentiti l'AdA e i Comuni interessati."

**Art. 10** (Piano d'ambito) **1.** Il PdA definisce, nell'ATO di riferimento, il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei servizi disciplinati dalla presente legge. **4.** Il PdA è adottato entro un anno dalla data di approvazione dell'atto di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 199, comma 8, del d.lgs. 152/2006.

**Dunque, l'ATA provinciale non ha ancora ad oggi adottato un Piano di Ambito definitivo, come previsto dal vigente PRGR approvato il 14/04/2015, all'interno del quale, previa valutazione degli scenari e delle tecnologie alternative, possa essere stabilito con esattezza quali impianti davvero servono e la loro eventuale collocazione.**

### **CONCLUSIONI:**

Come cittadini, siamo preoccupati per l'aspetto cumulativo dei vari impianti presenti in località San Pietro. In particolare:

- **Chiediamo** che la valutazione di impatto ambientale venga effettuata considerando complessivamente anche le strutture già esistenti e/o in fase di realizzazione o di espansione nella medesima località, non solo quindi per ogni singolo impianto. Di conseguenza questa valutazione deve essere tecnicamente analizzata insieme a quella di tutti gli altri impianti, effettuando quindi un'analisi della miscela dei vari gas, prodotti dalla "somma" di tutti gli impianti.
- **Chiediamo** che l'impatto di immissione in atmosfera di sostanze chimiche e odorigene venga analizzato nell'intero complesso degli impianti già esistenti e/o in fase di realizzazione o di espansione nella medesima località, poiché lo stesso impatto è dato dalla combinazione di sostanze diverse che non possono essere analizzate singolarmente. Abbiamo ragione di ritenere che l'impatto odorigeno/acustico complessivo, sia eccessivo, per il territorio di Torre San Patrizio, ma anche per tutti i comuni limitrofi.
- In relazione alla richiesta (protocollo Regionale n.1458519 del 29/12/2020) di n. 1 scarico nel Fosso San Pietro delle acque provenienti dalla vasca di laminazione, **chiediamo** che l'impatto sull'ambiente idrico venga valutato tenendo presenti le interazioni:

- con le acque superficiali che partono dal Fosso San Pietro e confluiscono nel Fosso San Venanzo e ancora nell'Ete Morto e infine nel basso bacino del Fiume Chienti eventualmente aggravando lo stato di inquinamento, con potenziali danni all'agricoltura, alla flora, alla fauna, al mare e alle sue spiagge.
- con le falde profonde poichè l'ARPAM con nota prot.n. 12826 del 12/05/2020 assunta in pari data al prot. N.6160 di codesto rispettabile Ente rilevava superamenti degli standard di qualità delle acque sotterranee relativamente al monitoraggio dei parametri Manganese e Solfati;

- Abbiamo ragione di presumere che un simile cumulo di impianti a breve distanza dalle nostre abitazioni è una sorta di ATTACCO alla nostra salute. Analizzare l'imponente cumulo di così tanti impianti nella medesima località crediamo sia un fatto di responsabilità "dovuto" per i nostri figli. Un buon livello di qualità' della vita inteso come un ambiente non degradato, aria salubre, livello di inquinamento basso, speranza di vita alta, va garantito in ottemperanza del diritto di poter vivere in un luogo sano e non a rischio per la salute.

Nello studio di impatto del progetto infatti, non sono riportati impatti sulla salute pubblica al di fuori di evidenziati giustamente sui lavoratori dell'impianto. La assenza di valutazione degli impatti sanitari su aree sensibili quali strutture agrituristiche vicine, le Aree Abitate di Torre San Patricio, Monte Urano e sul nuovo Ospedale Provinciale che si trova a circa 1.7 km ci impone **la richiesta** di valutazione dei processi di dispersione di eventuali patogeni ed i loro potenziali effetti sui ricettori sensibili.

Infatti l'ART. 4 del Decreto Lgs 152/2006, recita al punto B: *"la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto come definiti all'articolo 5, comma 1, lettera c)."*

A questa osservazione aggiungiamo che non è stata valutato il potenziale impatto di patogeni sul vicino allevamento suinicolo (Azienda Agricola Gentili Marco)

- **Chiediamo** che nella valutazione di impatto ambientale si tenga nella dovuta considerazione in quale modo la realizzazione dell'impianto in oggetto incida sulle possibilità di sviluppo economico. A quale futuro sarebbero destinate le attività ricettive e le coltivazioni, biologiche e non, presenti in zona, ricordando che le prospettive di sviluppo economico, va garantito a qualsiasi livello comunità anche se non rientrante in aree di interesse turistico / culturale.

In particolar modo per lo sviluppo economico la Regione Marche:

- destina risorse alla pubblicità;

- promuove con il PSR 2014-2020 progetti di sviluppo delle zone rurali quali agri-turismo, agricoltura sociale, fattorie didattiche, riqualificazione del paesaggio ru-rale, etc.;
- prevede di realizzare gli interventi decisi dalla **Giunta della REGIONE MARCHE** e indicati nella **“Relazione sull’area di crisi industriale complessa del Distretto delle Pelli-Calzature del Fermano-Maceratese”** in cui il Comune di Torre San Pa-trizio insieme ad altri 41 comuni è ricompreso e che prevedono con l’**intervento 4** (già finanziato per 11M €) il completamento della transcollinare Piceno-Fer-mana «MEZZINA» e l’ammodernamento della **S.P. 203 «Corta per Torre»** e altri miglioramenti alla viabilità con l’**intervento 7**;
- tutela iscrivendola nel Catalogo dei beni culturali dalla stessa Regione Marche al n. 1100219931 i resti dell’antica Chiesa di San Pietro (intorno alla quale sorse il primo nucleo abitato del Comune di Torre San Patrizio) ricadente nella particella n. 204 (ex 57).
- attraverso l’ASSAM tutela le biodiversità del territorio marchigiano (Legge regio-nale 3 giugno 2003 n. 12 "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano").

- Chiediamo infine, alla luce di quanto sopra esposto, un incontro pubblico chiarificatore tra cittadini, provincia di Fermo, comune di Torre San Patrizio, enti e interessati e aziende coinvolte.

**Torre San Patrizio, li 10/04/2021**

**COMITATO DI CITTADINI per la  
TUTELA AMBIENTE - TORRE SAN PATRIZIO**



## **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 – Elenco firmatari

Allegato 2 - Dati personali dei soggetti che presentano l’osservazione e firma